

# Lo scoglio degli emendamenti



## SENATO ELETTIVO

### Fronda Pd, Fi e M5S

Sono 35 i senatori (18 di maggioranza, di cui 16 del Pd) che hanno presentato subemendamenti a favore del Senato elettivo, in opposizione allo proposta del premier Renzi. Se i 18 senatori di maggioranza non votassero la proposta governativa, diventerebbero determinanti i voti di Fi e Lega. Anche 4 senatori Fiscono per il Senato elettivo (come pure i 5 stelle)



## IMMUNITÀ

### Stop per i nuovi senatori

A chiedere l'abolizione dell'immunità per i nuovi senatori (prevista invece negli emendamenti dei relatori al testo governativo), sono i senatori 5 stelle. Ma la cancellazione è chiesta anche da altri 35 senatori: fra questi, alcuni esponenti del Pd (tra cui i dissidenti Vannino Chiti e Felice Casson), Sel e alcuni ex senatori del Movimento 5 Stelle



## RIDUZIONE DEI SENATORI

### Dimezzamento del numero

Un subemendamento presentato dai 5 stelle prevede il dimezzamento tanto per il numero dei senatori quanto per quello dei deputati, portandoli rispettivamente a 158 e a 315. Gli emendamenti presentati dai relatori al testo del governo prevedeva un dimagrimento solo per Palazzo Madama, portando i senatori a quota 100 rispetto ai 315 attuali



## BICAMERALISMO

### Stessi poteri Camera-Senato

Tra i 14 emendamenti presentati dai dissidenti Pd, Sel, Mario Mauro di Popolari per l'Italia e ex-M5S, ce ne è uno che ripristina quasi il bicameralismo perfetto: attribuisce al Senato poteri legislativi non solo sulle riforme costituzionali (come fa anche il Ddl del governo), ma anche, tra l'altro, su immigrazione, rapporti con le religioni, libertà di pensiero, diritti sindacali